Anno IV. N. 51 — Udine, Mercoledì-Giovedì 2-3 Marzo 1881 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

UNA FESTA DELL' EMPIETÀ

nell'ottantesimo anno di Vittor Hugo

Non abbiamo ancora parlato della festa che si celebrò domenica, 27 febbraio, a Parigi in onore di Vittor Hugo, coll'occasione che il celebre romanziere entrava nell'anno ottantesimo di sua età. Come sempre, la metropoli francese farneticò, e dal giardino delle Tulleries all'Arco di Trionfo stipavasi una folla immensa entusiasta e delirante, con fiori e palme, rami di mirto e d'alloro. All'uomo, cui la Francia rivoluzionaria ed atea crede in buona fede per qualche giorno, il primo fra gli uomini passati, presenti e futuri, il genio dei genii, un Dio anzichè uomo, si volle dare un tributo d'infinita ammirazione, decretandogli a voce di popolo la più superlativa immortalità. I frammassoni, gl'increduli d'ogni fatta, i socialisti, gli anarchici, che hanno in Vittor Hugo il più antico e più famigerato loro campione, intesero col trionfo di lui celebrare solennemente la festa della miscredenza, e soffiando in quel mobile volgo, riuscirono agevolmente nel triste intento.

Basta a mostrarci il colore satanico della festa il decreto della Loggia massonica dei *Cuori Riuniti* di Parigi, del 23 febbraio 1881, pubblicato dal *Rappel*: « .... Domenica prossima, 27 febbraio, deve aver luogo a *Parigi* una manifestazione nazionale. Questo giorno segna il 79° anniversario della nascita del *più sorprendente genio* del secolo. Questa manifestazione non ha che un precedente: cento e tre anni fa, nel *1778*, un entusiasmo impossibile a descriversi sollevava il popolo di Parigi, che acclamava ed incoronava Voltaire vivo. Voltaire, il potente artefice del progresso, il benefattore dell'umanità, l'illustre F.·. che il premio del suo genio e dei suoi benefizi non era stato pagato dai potenti del giorno che con le verghe, la Bastiglia e l'esilio. Come Voltaire, il nostro grande poeta « è entrato vivo nell'immortalità; » e come noi chiamiamo il secolo XVIII il *secolo di Voltaire*, così i nostri posteri chiameranno il secolo XIX il *secolo di Vittor Hugo* ».

Giulio Ferry, presidente del Consiglio e ministro d'istruzione pubblica, non volle essere da meno della frammassoneria, e si recò egli stesso, come narra il *Rappel*, da Vittor Hugo, per fargli dono d'un magnifico vaso di Sèvres; egli nell'atto dell'offerta disse al romanziere: « Le manifatture nazionali furono istituite in origine per offrire doni ai Sovrani. Ed è *ad un Sovrano dell'ingegno* che la Repubblica offre questo vaso di Sèvres. » A completamento di questa ridicola sparata, il ministro aggiunse: « Siccome voi siete stato in tutta la vita l'apostolo della clemenza, volli essere clemente a vostro nome. Ho fatto perdonare tutte le punizioni nei licei, collegi e scuole di Francia e di Algeria. »

Ma, conchiude l'*Unità Cattolica*, di questo fanatismo rivoluzionario farà ragione il tempo, che inesorabilmente miete tutte le glorie effimere, per quanto siano abbaglianti e fragorose: gli stessi miscredenti s'incaricheranno di mettere in obblio la bandiera, che ora innalzano con tanta festa, e di gettarla tra gli inutili ciarpami. Voltaire, il cui trionfo, secondo i frammassoni, solo può costituire un precedente a quello di Vittor Hugo, non potè, fra gli stessi suoi figli d'empietà, aver l'onore del centenario, che passò nel ridicolo e nella indifferenza; il più *sorprendente genio* del secolo non tarderà forse neppur tanto a perdere i suoi adulatori. E Dio, da questi poveri empi combattuto, sopravvive ne' secoli e continua a ricevere l'omaggio dell'adorazione di tutti gli uomini.

Vittor Hugo nacque il 20 febbraio 1802 a Besançon. Fu legittimista nelle sue prime poesie, dove cantò l'*incoronazione* di Carlo X; aderì a Luigi Filippo, che lo nominò Pari nel 1845; fu nel 1848 uno dei campioni più ardenti della democrazia. Esiliato dopo il colpo di Stato, pose dimora nell'isola di Guernesey nutrendo un odio implacabile contro Napoleone III, cui sfogò sopratutto coll'opuscolo *Napoleone il Piccolo* e colle poesie i *Castighi*. Nel settembre 1870 entrò in Parigi, e secondò durante l'assedio il partito rivoluzionario. Eletto membro dell'Assemblea nazionale di Bordeaux, depose il mandato l'8 marzo del 1871, e si trasferì a Bruxelles, donde fu espulso per aver preso le difese della Comune di Parigi, e si recò a chiedere grazia a Thiers pei comunardi condannati. Ha scritto molti romanzi e drammi; ma le sue liriche formano il suo vero vanto letterario.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* alla data di lunedì 28 febbraio:

La Santità di Nostro Signore ammetteva quest'oggi all'onore di una particolare udienza il Consiglio Superiore *della Società della Gioventù Cattolica Italiana*.

Il Prof. Filippo Comm. Tolli, che n'è il Presidente Generale, umiliava al Santo Padre nobili ed eleganti indirizzi insieme ad offerte per l'obolo che, nella fausta ricorrenza del terzo Anniversario della Sua Creazione ed Incoronazione, Gl'inviavano i Circoli di giovani della suddetta Società appartenenti alle seguenti Città:

Sorrento — San' Agnello — Ancona — Pietralavezzara — Lecco — Romano di Lombardia — Travagliato — Val di Pesa — Brescia — Parma — Cagliari — Conzano — Bolsena — Monza — Este Veneto — Lucca — Thiene — Prato (Toscana) — Torino — Bergamo — S. Michele Extra di Verona — Perleua — Benevento — Torre del Lago — Viareggio — Viterbo — Molina — Verona — Padova — Siena — Genova — Paravanico — Rovigo — Venezia — Pontedecimo — Pisa — Albano Laziale — Gallarate — Bologna — Vicenza — Milano.

In questa circostanza venivano anche umiliati a Sua Santità *un* indirizzo ed una offerta della società di S. Marcellino, di *Milano, ed un'offerta di* Monsignor Vescovo di Montefeltro.

Il Santo Padre gradiva questi sinceri attestati di devozione e di attaccamento, e dopo di essersi con somma amorevolezza intrattenuto coi presenti, impartiva loro, ai Circoli della Gioventù Cattolica Italiana, ed agli offerenti l'Apostolica Benedizione.

Lo stesso *Osservatore* scrive:

Tra gli spettacoli i più penosi che ci offrono quotidianamente i giornali liberali vi ha quello degli attacchi che essi volgono contro personaggi illustri della Chiesa con insistente malignità, colorando le loro invenzioni con episodî ed incidenti che potrebbero renderle verosimili.

Così nei passati giorni, un periodico di Milano raccontava una storia di un rabbuffo fatto dal S. Padre ad un cardinale di S. R. C. prendendone motivo per insultare, in pari tempo, al buon nome ed alla intelligenza di distinti prelati romani.

Noi ci eravamo astenuti dallo smentire il cumulo di scempiezze e di calunnie onde rigurgitava la storiella, pensando che il buon senso del pubblico ne avrebbe fatto da sè ragione.

Ma, poichè vediamo che altri giornali se ne fan belli per proprio conto, ed attingendo alla stessa fonte la stessa notizia, la danno con differenti parole e con tagli opportuni, a pascolo de' loro lettori, noi non possiamo a meno di dichiarare che il racconto del giornale Milanese e degli altri che pretesero di farne tesoro, manca di ogni e qualsiasi fondamento, e che esso devesi unicamente ed esclusivamente a maligna invenzione dello scrittore dell'articolo.

La riforma della pubblica sicurezza

È stato distribuito il progetto presentato dal Depretis, col quale si modificano alcuni punti della legge di pubblica sicurezza.

Le più importanti di queste modificazioni sono quelle che riguardano l'ordinamento del personale, le restrizioni ai porti d'arme, le disposizioni concernenti i liberati dal carcere, e quelle che si riferiscono alle agenzie di emigrazione.

Quanto all'ordinamento del personale si vogliono eliminare gli inconvenienti, che ora derivano dalla duplicità degli uffizi di pubblica sicurezza presso le Prefetture e le Questure, onde vien meno la responsabilità del prefetto di fronte al governo, e rimane pregiudicata l'uniformità d'indirizzo nel servizio.

Il Depretis propone di stabilire un ufficio di questura in tutte le città capoluoghi di provincia, diretto, secondo la loro importanza, da un questore o da un ispettore, alla dipendenza immediata del prefetto; un vice-ispettore o delegato nei circondari, alla dipendenza del sotto-prefetto; un delegato mandamentale, che eserciti le sue attribuzioni nella circoscrizione assegnata ad una o più preture.

I benefizi che se ne otterranno, o che almeno se ne sperano, sono: semplificazione di scritturazioni, di registro e di lavoro, unità d'indirizzo sotto la direzione vera ed effettiva del capo della provincia; ripartizione del personale superiore in tutte le località in cui maggiori possono essere i bisogni della pubblica sicurezza; organizzazione uniforme della polizia in tutto il Regno.

Il numero dei questori rimarrebbe quello che è stabilito in oggi dall'art. 2 della vigente legge, con questa differenza però che il governo non sarebbe costretto a destinarli esclusivamente nelle città che hanno una popolazione concentrata superiore ai 60 mila abitanti, ma lo potrebbe eccezionalmente anche in quei capoluoghi di provincia nei quali le condizioni della pubblica sicurezza lo reclameranno, adottando per tal modo alle varie esigenze della pubblica tutela nelle singole località le speciali attitudini dei funzionari superiori di questa amministrazione.

Alcune disposizioni del nuovo progetto tendono a tutelare la buona fede dell'artigiano e dell'operaio sopratutto, prescrivendo l'obbligo di una cauzione a chi vuole aprire uffizi pubblici pubblici di prestiti sopra pegno e di asta pubblica. E con alcune garanzie contro gli agenti di emigrazione si vuol impedire che tanti cittadini per troppa ignoranza o buona fede cadano vittima dell'impostura e dell'inganno di speculatori disonesti ed immorali.

Così gli agenti di emigrazione devono

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

Sopra l'origine e il nome di Udine

(Vedi Num. 49, 50)

Spuria in terzo luogo vuol essere l'iscrizione ch'esaminiamo per la ragione cronologica, cioè pel tempo dell'avvenimento cui essa allude; vi si legge infatti, secondo la interpretazione camillina, che Giulio Cesare, dittatore perpetuo e imperatore, ossia supremo duce delle armate romane, istituì per secondo tra noi quel Foro che tolse da esso il nome, l'anno primo della cent'ottantesima seconda Olimpiade.

Passandoci del notare che ai tempi di Cesare era omai presso i romani caduto in disuso il computo cronologico greco, poco o quasi niente adoperato anche prima di lui, osserviamo che in quella iscrizione v'ha un imperdonabile anacronismo, cui, se ben si pesa, poco badarono sì il Palladio che il Camilli

a loro industriosa invenzione prese una solenne cantonata ed un marchiano granchio. Per vero i Fasti Consolari romani ci *danno che Cesare non già nell'anno primo*, sibbene nel quarto della cent'ottantesima-seconda Olimpiade, secondo il computo greco, ebbe la dittatura, cioè dopo il consolato di Caio Claudio Marcello e Lucio Cornelio Lentulo, vale a dire l'anno 705 e non già l'anno 702 di Roma, o, per meglio intenderci, nel 49 e non nel 52 av. Cr. (1)

Inoltre, secondo l'Antonini, riportato dal Manzano, nella sua *Storia Antica del Friuli*, Cesare verso l'anno 700 di Roma o 54 av. Cr. condusse in Aquileia quelle tre legioni colle quali più tardi passò nell'Illirio, e in tale occasione stabilì nella nostra regione un nuovo Foro — il primo sarebbe stato Aquileia — cui, come si è accennato, diè il nome di Giulio. (2)

Ora come possono, anche per questo capo, reggere alla critica l'anno primo della cent'ottantesimaseconda Olimpiade segnato nella pietra romana palladiano-camillina e l'anno 700 di Roma o 54 av. Cr., anno terzo della cent'ottantesimaprima Olimpiade e quinto in precedenza di quello in cui Cesare ebbe la dittatura?

Finalmente per passarci d'altri argomenti che davvantaggio potrebbero provare spuria la nostra lapide, l'interpretazione camillina ce ne somministra uno che vuol essere ben notato; dappoichè essa ci sa dire che il Foro stabilito da Cesare presso le genti udinesi e ch'egli appellò dal proprio nome, è precisamente quello che sino da que' tempi diè il nome alla provincia Forogiuliese: *unde nomen provincia sumpsit*.

Crediamo sì che il Foro da Giulio Cesare stabilito nella nostra regione, non però, come diremo, nell'agro udinese, abbia dato il nome alla provincia Forogiuliana; ma neghiamo recisamente che questa provincia abbia tolto questo nome pur ai tempi di Cesare. Non poco prima e per molto tempo dopo di lui la nostra regione portò il nome di provincia Aquileiese e non quello di provincia Forogiuliana.

Ne sono autorevoli testimoni tra i molti gli storici Strabone, Livio e Plinio, i quali ne' loro libri chiamano sempre la regione nostra non provincia Forogiuliana, ma bensì Aquileiese. Soltanto in seguito e non breve tempo dopo Cesare, cioè spenta Aquileia, alla provincia nostra, per attestazione del nostro Paolo Diacono, venne il nome di Forogiuliese. (3)

E' spuria dunque o no, anche per questo capo, come per gli altri già notati, la lapide o iscrizione palladiano-camillina?

Ma supposta pure la nostra lapide concordante colla cronologia, può egli mai essere che la VT del secondo rigo debbasi col Camilli interpretare per VTINI per provare che anche la nostra Udine sia stata da Giulio Cesare stabilita qual secondo Foro nella regione Forogiuliana? Lo neghiamo recisamente.

La storia e la costante tradizione ci mallevano abbastanza che nella nostra regione venne da Cesare qual *primo* Foro o Emporio stabilita Aquileia e per secondo quello che da lui si nomò Foro Giulio e che è la moderna Cividale. Il voler credere questo per Udine è una stolta pretensione e un errore troppo massiccio sdegnato dapprima dai due Palladi e poco appresso dal Capodaglio, ai quali troppo bene chiuse la bocca il nostro De Rubeis affermando che un uomo di senno e buon senso non può accettare la sentenza di quegli scrittori: *quam* (sententiam) *sapiens cordatusque amplectatur nemo*. (4) *(Continua)*.

(1) *Cantù*. Docum. alla Stor. Univer. tom. VII, pag. 107.
(2) *Manzano*. Annali del Friuli, v. I, pag. 15.
(3) De Gestis Langob. lib. II, cap. XIV.
(4) Monum. Eccl. Aquil. cap. XVI.

essere muniti di una licenza rilasciata dal ministero dell'interno, in seguito alla prestazione di una cauzione nella somma da L. 500 a 2000 di rendita. E diventano responsabili per l'esecuzione dei contratti stipulati cogli emigranti dal giorno dell'arruolamento sino all'arrivo nel luogo di destinazione. In caso di ritardo nella partenza, l'agente è in obbligo di pagare una congrua indennità giornaliera all'emigrante.

Agli agenti che provvedono al trasporto degli emigranti sono applicabili le disposizioni di diritto comune pei trasporti marittimi di passeggieri sopra navi a vela o a vapore.

Inoltre gli agenti sono in obbligo di consegnare, 24 ore prima dell'imbarco, al prefetto, e, in mancanza, all'autorità di pubblica sicurezza del luogo in cui segue l'imbarco, l'elenco degli emigranti coi loro rispettivi nomi, cognomi, età, patria e condizione.

Quanto ai liberati dal carcere, fra altri provvedimenti vi è questo che le autorità dirigenti le carceri giudiziarie e le case penali debbano avvertire per iscritto, dieci giorni almeno prima che un condannato abbia espiato la pena e sia rilasciato in libertà l'ufficio di pubblica sicurezza locale, che è tenuto ad informare immediatamente quello dell'ultimo domicilio o dimora del condannato stesso.

Ciò ad impedire vendette che talvolta hanno i condannati a compiere su testimoni o parenti, o che ora non si evitano, fra altri motivi per questo che l'autorità di pubblica sicurezza non viene informata quando i malviventi vengono ridonati alla libertà.

Nulla è immutato intorno all'argomento delle pubbliche riunioni; argomento assai delicato e che rimandasi ad un apposito progetto di legge.

GABINETTO NERO

A titolo di documento ristampiamo le due circolari pubblicate sotto questo titolo dalla *Capitale* e ieri da noi accennate. Eccole:

Divisione 1ª Sezione 3ª

N. 2 di prot. confid.

Roma, 29 gennaio 1881.

Circolare riservata ed urgente.

Per misura d'ordine pubblico, il ministero dell'interno richiede che siano trattenute e consegnate all'autorità di pubblica sicurezza tutte le copie di un giornale clandestino che si sta per pubblicare a Lugano, col titolo *La Rivoluzione sociale.*

Eguale richiesta vien fatta per manifesti anarchici pur provenienti da Lugano, che si ha luogo di credere siano per essere diffusi nel regno.

Tanto il giornale sopraindicato come i suddetti manifesti giungeranno avvolti in altri periodici impostati a Como, Milano, Novara ed in altri uffici del regno.

I signori direttori e titolari degli uffizi di Posta, cui la presente è diretta, dovranno pertanto esaminare attentamente i giornali a destinazione od in transito del proprio uffizio, e qualora si rinvengano accluse copie del foglio *La Rivoluzione sociale* o qualche manifesto anarchico saranno in obbligo di trattenerne il corso.

I direttori ne faranno senza ritardo consegna alle rispettive prefetture e gli uffizi dipendenti trasmetteranno i fogli trattenuti alla propria direzione, la quale ne farà uguale consegna alla prefettura.

Il Direttore generale
A. CAPECELATRO

Alla direzione
od all'ufficio delle Poste di...

A questa circolare fece seguito la seconda.

DIREZIONE GENERALE
DELLE POSTE

Divisione 1ª Sezione 3ª

N. 5 di prot. confid.

Roma 4 febbraio 1881.

Circolare riservata ed urgente

Facendo seguito alla circolare del 29 gennaio ultimo scorso, numero 2 confidenziale, si avvertono i signori direttori e titolari degli uffizi postali che il giornale clandestino il quale verrà pubblicato nel corrente mese a Lugano assumerà il titolo *Demoliamo* — e non quello — *Rivoluzione sociale.*

Valgano pel nuovo giornale le istruzioni diramate colla circolare precedente.

Il Direttore Generale
A. CAPECELATRO

Alla direzione
od all'ufficio delle Poste di....

La *Capitale* vi soggiunge duri commenti e chiama illegali questi due atti, imperocchè nè il Direttore generale delle poste, nè il Ministro potevano, secondo il giornale romano, ingiungere di aprire le fasce dei giornali e di sequestrarli, imperocchè tali ordini non possono essere emanati che dall'autorità giudiziaria.

L'*Opinione* difende invece il ministro e sostiene che non fu offesa la libertà di stampa, ma fu esercitato il diritto che ha il governo di reprimere la stampa clandestina, molto più se viene dall'estero.

Noi giudicando spassionatamente il fatto siamo del parere, che se in generale non può negarsi al governo questo potere discrezionale, pure dovrebbe essere aperta la via a chi si crede danneggiato dall'uso che ne fa, di richiamarsene e farsi indennizzare: imperocchè il richiamo che ne può fare un deputato in parlamento finisce in una chiacchierata, a cui si pone termine a libito della maggioranza, la quale non dovrebbe mettere lingua in ciò che riguarda i diritti altrui. Non essendo aperta la via al ricorso in via amministrativa, il governo non ha altro freno di quello della propria discrezione, sempre dubbia e si può dire anche sempre poca nei partiti. Di che, posto pure che nel caso concreto la misura sia legittima e buona e utile, si deve pensare che di questo passo il governo può insensibilmente condursi ad atti illegittimi e a brutte prepotenze. Noi quindi non accettiamo le idee della *Capitale,* che vorrebbe togliere al governo ogni diritto di provvedere contro la stampa pericolosa o nociva, in quanto crediamo che possono darsi dei casi nei quali i procedimenti giudiziari arriverebbero troppo tardi; ma non siamo nemmeno d'accordo coll'*Opinione*, imperocchè ci pare, che in uno Stato, che si regge con liberi ordinamenti il governo dovrebbesi poter chiamare a render conto delle opere sue in via amministrativa, da coloro, che se ne credono danneggiati.

Non è poi inopportuno notare che il governo progressista di Cairoli e di Depretis sia ricorso, per mezzo del Direttore generale delle poste, a simili atti di autorità contro ai quali, quando erano commessi da altri governi tanto gridarono i liberali. A pochi giorni di distanza abbiamo avuto la proscrizione di un libro innocuo di scuola per parte del Prefetto di Roma, che lo pose all'indice e il sequestro d'ordine del governo di stampe e giornali. Quella fu irragionevole deliberazione, questa forse necessaria; ma nell'un caso e nell'altro si è recato danno a terze persone e se ne offese la libertà, senza che le medesime abbiano veramente modo di far valere i propri diritti.

E' ciò cosa lodevole? è buono ordinamento pubblico, quello che conduce a tali conseguenze? Noi crediamo proprio di no.

Vertenza turco-ellenica

Ecco il testo della Nota italiana al governo turco:

« Il Governo del re, essendosi inteso colle altre potenze, nel prendere atto delle disposizioni conciliativi manifestate mediante le comunicazioni del 14 gennaio scorso, come pure della promessa di astenersi da ogni aggressione, conta sull'intenzione della Porta di fare concessioni più larghe di quelle indicate nella Nota del 3 ottobre ultimo.

« Con questa fiducia il governo del re mi ha incaricato di ricevere tutte quelle proposte che la Porta trovasse del caso di fare, affinchè possa d'accordo colle altre potenze giudicare se siano adatte a condurre alla soluzione della questione.

« CORTI »

Tutte le potenze hanno redatto una Nota analoga.

I cattolici nell'esercito prussiano

Si legge nel *Tagblatt* di Berline:

Per ordine del governatore di Berlino i diversi corpi di truppa stanziati nella capitale debbono fare la lista esatta di tutti gli ufficiali e soldati cattolici, ed indicare il numero degli uomini che debbono fare la Comunione Pasquale. Una messa con accompagnamento di musica sarà celebrata tutte le domeniche e feste alle dieci del mattino nella chiesa di san Michele a cui assisteranno i soldati cattolici.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si dice che il ministero sia propenso a fare delle economie nel bilancio dell'anno venturo, diminuendo il prezzo del sale.

— Molti senatori manifestarono l'intenzione di compiere la discussione del corso forzoso entro la seconda quindicina del corrente mese.

— Il medico Cardarelli ha dichiarato che Milon è fuori di pericolo.

— Si hanno assicurazioni formali che il ministero francese si opporrà energicamente nella Camera all'aumento dei dazi sul bestiame.

— L'on. Ministro della pubblica istruzione, in omaggio ad un ordine del giorno approvato dalla Camera, diramerà fra pochi giorni una circolare ai prefetti del regno, per invitarli a raccogliere e trasmettergli minute e precise notizie sullo stato di conservazione dei monumenti nazionali e sulla spesa per il loro mantenimento.

— Il Consiglio dei ministri ha stabilito che la ripartizione del milione sugli organici si faccia prima della riapertura della Camera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 Febbraio contiene:

1. R. Decreto 5 dicembre che modifica gli articoli 50, 51 e 54 dello statuto della *Banca popolare di credito* sedente in Bologna.

2. R. Decreto 23 dicembre, che stabilisce la somma che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare in L. 1600 per quelli che si arruolano in cavalleria, e in L. 1200 per quelli che si arruolano nelle altre armi.

3. R. Decreto 20 febbraio che istituisce presso la Corte di Cassazione di Torino una *Sezione temporanea.*

ITALIA

Roma — Scrivono in data del 26: Nel pomeriggio d'oggi nella Chiesa di San Luigi dei Francesi è stato solennemente inaugurato il nuovo organo fabbricato in Francia a cura della Commissione amministratrice dei pii stabilimenti francesi.

L'organo che è di una perfezione piuttosto unica che rara, è stato benedetto dall'Em.mo Cardinale di Bonnechose Arcivescovo di Rouen. Ho avuto occasione di esaminare questo organo sotto la guida del suo egregio costruttore signor Nerklin di Lione, e quanti con me ne hanno osservato lo stupendo meccanismo, sono rimasti incantati al vedere la perfezione a cui è stata portata in Francia l'arte di costruire organi di chiesa.

La folla immensa che attendeva ansiosa le prime note del meraviglioso istrumento, ne è restata entusiasmata: è senza dubbio il migliore organo che sia in Roma e credo anche in Italia.

Domani, coll'accompagnamento di esso, verrà cantata la messa di Cherubini da lui composta nel 1708 quando si era ritirato nel castello del principe di Chimay e si era dato allo studio della bottanica deciso a non iscrivere più una nota musicale. Questa Messa, come ci racconta un biografo del Cherubini, fu scritta dal grande compositore quasi suo malgrado e quasi impostagli a forza del suo genio.

Il principe da Chimay vedendo un giorno Cherubini melanconico e rabbuffato, fece mettere delle carte da musica in mezzo ai prodotti botanici che egli stava esaminando: Cherubini le riempì di note: erano il *Kyrie* e il *Gloria* della sua messa, composti in poche ore.

Catania — Nel Comune di Giarre una improvvisa alluvione, conseguenza delle dirotte pioggie, produsse danni gravissimi. Caddero dei ponti, rovinarono alcune case e non poche strade si resero impraticabili. Nessuna vittima.

Caltanissetta — Domenica la città fu in una specie di rivolta. Si gridò: *Abbasso il Municipio!* La forza dovette fare uso delle armi e ci furono parecchi feriti.

ESTERO

Spagna

Si telegrafa da Madrid al *Temps*:

« Il ministro della giustizia, sig. Alonzo Martinez, prepara un decreto per ristabilire il matrimonio civile, soppresso nel 1875, dopo la restaurazione, mercè un decreto del signor Canovas, quantunque il matrimonio civile obbligatorio fosse stabilito nel 1870 da una legge delle Cortes. Il decreto del signor Canovas non aveva lasciato sussistere l'obbligo del matrimonio civile che per gli Spagnuoli non cattolici, vale a dire per un'infima minoranza.

« Il signor Alonzo Martinez studia pure la questione del ristabilimento dei giurì e la pubblicità dei dibattimenti.

« Il ministro dell'istruzione pubblica proporrà in un prossimo consiglio di ministri la reintegrazione nelle loro cattedre di tutti i professori banditi e revocati nel 1875 per le loro opinioni politiche e filosofiche. Egli è ormai certo che il governo si mostrerà fedele ai principî del libero scambio nella questione delle riforme coloniali e nei negoziati per la conclusione dei trattati di commercio.

Il signor Sagasta presenterà alle Cortes attuali il bilancio del 1881-82 per la forma, e senza pregiudicare la questione della conversione del debito, unicamente per poter continuare, conforme alla Costituzione, a riscuotere le imposte durante l'ultimo semestre del 1881, sulla base dell'esercizio in corso.

Le Cortes saranno in seguito sciolte in giugno, le elezioni generali avranno luogo in settembre e la Camera nuova potrà adunarsi in ottobre.

Austria-Ungheria

Da corte notizie che si hanno da Vienna si preparerebbe colà un tal fatto, che quando riuscisse, produrrebbe un grandissimo mutamento nelle due Camere, e molto contribuirebbe a mantenere l'impero in una via di temperata libertà, e molto tranquillo.

Farebbe molto cammino l'idea della formazione di un partito aristocratico. Se la idea è recata all'effetto, la Camera dei signori avrà la maggioranza, e con ciò una grande forza. E la Camera dei deputati si rinforzerebbe, secondo i calcoli di probabilità che colà si fanno, di cinquanta a sessanta membri, tanto che anche tutti gli altri partiti congiurati insieme, si troverebbero sempre in minoranza. Il partito poi, che verrebbe a trovarsi sempre in minoranza sarebbe il tedesco-liberale, il che sarebbe grande ventura pel governo austriaco non avendo più serio impedimento a compiere quelle riforme che sono intese a far ragione a tutte le nazionalità, mantenendole distinte, ma in modo da mantenere l'impero in unità.

Inghilterra

Scrivono i giornali inglesi che il governo brittannico offeso dalle smentite del signor Ferry ai documenti ufficiali relativi alle promesse fatte dalla Francia alla Grecia, minaccerebbe il governo francese di far nuove pubblicazioni tanto compromettenti quanto quelle che già figurano nel *Libro bleu.*

DIARIO SACRO

Giovedì 3 Marzo

Ss. AGAPE e comp. mm.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

D. Giuseppe Della Bianca parr. di Campoformido L. 10 — Il Clero della parrocchia stessa L. 16 — Albina Del Giudice c. 30 — Maria Del Giudice-Vazzanini c. 10 — Totale L. 26,40.

Il Clero della Pieve di Variano, vale a dire il parroco P. Gio. Batta Pletti, il cappellano parrocchiale P. Francesco Fabris, il cappellano di Pasiano Schiavonesco P. Giuseppe D'Agostina, ed il coop. P. Antonio d'Agostina, unitamente al popolo, nella faustissima circostanza del Giubileo Sacerdotale ed episcopale del Veneratissimo loro Arcivescovo, pregandogli dal Signore l'abbondanza di tutte le Celesti grazie, inualzano la tenue offerta di L. 20.

Domani, Anniversario della incoronazione del S. Padre Leone XIII, nella Metropolitana dopo la Predica si canterà l'Inno di ringraziamento.

Il Consiglio Comunale di Udine nella seduta di ieri ha deliberato sull'accettazione del prestito di lire 500 mila concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti alle condizioni stabilite, nonchè sull'imposizione e applicazione della sovrimposta sui terreni e fabbricati in tutti gli anni fissati per la restituzione e sulla emissione delle delegazioni alla Esattoria.

Il Comune pertanto va a ricevere questo mutuo pagando l'interesse nella ragione del 5 e mezzo 0[0], restando l'imposta di

ricchezza mobile a carico esclusivo della Cassa mutuante, e le restituisce pagando per il corso di 25 anni L. 36439,62 all'anno, costituito quest'importo dagl'interessi, e di una quarta parte di capitale per modo che col pagamento della venticinquesima rata il comune viene ad essere liberato affatto da questo debito.

L'assunzione di questo mutuo viene a completare la serie di provvedimenti finanziari deliberati dal Consiglio nel 6 e 7 settembre 1878 per far fronte a varie scadenze di impegni contratti precedentemente quale il sussidio accordato al Consorzio Ledra per L. 300 mila, quello pella ferrovia Pontebbana per L. 137 mila, e per pagare i lavori già eseguiti di riforma della cinta daziaria fra le porte di S. Lazzaro e di Grazzano calcolati del costo, compresa la vasca da bagno di L. 60.000.

Con questo mutuo la somma dei debiti del Comune va a raggiungere una cifra che molto si avvicina ai due milioni, senza calcolare la garanzia prelevata pel mutuo di L. 1300000 contratto pella costruzione del Canale Ledra-Tagliamento.

Bollettino della Questura.

Il 21 febbraio p. p. in Caneva per questioni di donne l'oste V. G. in rissa, riportava una ferita di scalpello alla guancia sinistra.

— Il 23 spirato febbraio in Brugnera si sviluppò un incendio nella casa colonica del possidente P. A. causando un danno di L. 2600 circa.

— Il 28 febbraio p. p. in Artegna certo F. G. affetto da pellagra dava fine ai suoi giorni appiccandosi.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestati S. G. e C. A. per questua illecita.

Il bilancio di un giornale. Il *Figaro* di Parigi contiene il resoconto dell'assemblea generale dei suoi azionisti tenuta il 25 febbraio.

Spigoliamo qua e là alcune cifre che possono dare un'idea del grado di diffusione raggiunto da questo giornale.

Gli incassi ammontano a L. 5,919.826.64; le spese a L. 3,605,227.24; per cui rimane un utile netto di L. 2,305, 442.22.

Negli incassi noteremo 2,116,447.06 lire per abbonamenti. 2,178,113.89 per vendita del giornale, e i soli annunzi hanno fruttato 1,501,941.66.

Nelle spese notiamo a titolo di curiosità 485,066 26 per la redazione; la spesa per le fascette è stata di L. 37,936.70, una bazzecola che non rappresenta nemmeno il bilancio intiero di migliaia di piccoli giornali.

Peccato che questa smisurata potenza sia in mano di gente che non ha altro scopo che il guadagno senza il menomo scrupolo sulla scelta dei mezzi.

Orrendo misfatto. Un delitto spaventevole ha gettato la costernazione nel quartiere parigino della Villette.

Iersera, poco dopo le nove, un giovane, vestito da operaio, si presentava all'ufficio di pubblica sicurezza della via di Tangeri e faceva al brigadiere di servizio la dichiarazione seguente:

— Io mi chiamo Felice Lemaître, abito nella casa numero 220 del Boulevard de la Villette, son nato nel 1866, ed ho ucciso nella mia stanza, a colpi di coltello un ragazzo, un piccolo fanciullo che io aveva raccolto sulla via, mentre egli usciva dalla scuola. Voi potete andar a vedere e sincerarvi.

Per quanto inverosimile sembrasse questo mostruoso racconto, il sig. de Fenio, commissario di polizia del quartiere, si recò, in tutta fretta, accompagnato da due agenti, al domicilio indicato.

Giunto al terzo piano, il magistrato si fece aprire la porta del giovine Lemaître che portava il numero 36 e potè constatare immediatamente che il racconto fatto all'ufficio era esatto.

Nell'angolo più oscuro della camera si trovava effettivamente il cadavere di un fanciullo ignoto alla gente di casa. Questo fanciullo dell'età di circa sei anni, mediocremente vestito, aveva in una delle sue tasche un quaderno scolastico col nome di Schonner, abitante nella via Caillie (18 circondario).

Il cadavere venne deposto sopra un letto; fu esaminato dal medico presente, il quale constatò che il fanciullo era stato ferito da due colpi di coltello al basso ventre e di un terzo colpo alla gola. Dopo le prime formalità il corpo fu mandato alla Morgue dove a mezzanotte in un vettura cellulare veniva parimente condotto Lemaître, che visitato, fu trovato in possesso di due coltelli di cui uno gli servì a commettere il delitto. Il capo della pubblica sicurezza, signor Macè, interrogò stamane l'arrestato. Felice Lemaître gli fece il seguente racconto che noi riproduciamo quasi testualmente nel suo caratteristico orrore:

« Il 15 *febbraio*, diss'egli rubai 200 franchi al mio padrone, Bliraut, fabbricatore di valigie; io li consumai in teatri ed in partite di piacere. Ieri, trovandomi ormai con pochi denari in tasca, vedevo tutto rosso e, improvvisamente, mi venne l'idea di uccidere un ragazzo. Il caso mi ha presentato il povero fanciullo che ho assassinato. Allora promisi di dargli una piccola catena d'acciaio che gli mostrai.

« Quando fummo nella mia stanza gli legai le mani dietro la schiena come per giuocare; poi gli scopersi la parte anteriore del corpo perché il mio coltello non incontrasse alcun ostacolo nei suoi vestiti e in fine per due volte lo colpii nel ventre; siccome egli gridava gli ho dato un colpo alla gola e tutto finì....

« Io ho letto molti romanzi, aggiunse egli, e in uno di questi trovai la descrizione della scena che ho eseguito. Non posso rendermi conto, perchè io abbia fatto ciò. »

Questo mostro, che ha la figura dolce, la voce armoniosa, parla con una certa castigatezza; nè sembra affatto commosso raccontando a Macè i particolari del suo inaudito misfatto. (Dalla *France*).

Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione. Le Università minori del regno hanno aperto trattative colle Università maggiori, per procedere di accordo nelle prossime elezioni del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, affichè le une non siano sopraffatte dalle altre nella scelta dei rappresentanti per le diverse facoltà.

I professori che prenderanno parte alla votazione sono 833, e i consiglieri da eleggersi sono 16.

Qualora gli accordi iniziati non fossero conclusi, potrebbe verificarsi una sproporzione nella rappresentanza; giacchè le Università maggiori farebbero facilmente prevalere i loro candidati, per le facoltà di scienze fisico-matematiche, di filosofia e le minori invece avrebbero una sicura prevalenza nelle facoltà di medicina e di giurisprudenza.

Alcuni insegnanti delle università minori furono incaricati di recarsi nei principali Atenei del regno, per presentare proposte sul metodo da seguirsi nella votazione, perchè non si abbia da essa un risultato contrario agli interessi generali dell'insegnamento superiore.

Importanti decisioni della S. Penitenzieria, sui condimenti di grasso. Dall'ottimo giornale l'*Avvisatore Ecclesiastico* di Savona togliamo la seguente decisione della Sacra Penitenziera, riguardante più specialmente i luoghi dove vige l'indulto dei condimenti di grasso.

« 1. Se nella concessione dei condimenti di grasso si intenda concesso l'uso del grasso di qualsiasi animale? — Risposta. *Utendum tantum condimento suino.*

« 2. Se nei venerdì e sabato, nei quali si può in forza dell'indulto condire di grasso, si possa far uso del brodo di carne? — Risposta. *Sub terminis* condimento di grasso, *non comprehendi iusculum carnis coctae.*

« 3. Se coloro che sono tenuti al digiuno possano alla sera usare condimenti di grasso? — Risposta. *Affirmative, quia vi indulti, olei locum tenent.*

« 4. Se, in forza della legge che proibisce di mangiare carne e pesce, sia proibito ugualmente mangiar carne e qualche vivanda condita con salsa di pesce? — Risposta. *Negative* — 15 giugno 1880.

Gazzetta del Contadino. L'ultimo numero di questo Giornale popolare di agricoltura pratica contiene le seguenti materie:

Usi ed abusi da abbandonarsi nella pratica vinicola (F. G.) — Il Riso e le Risaie (P. A. Minoli) — Il Cholera delle galline — Coltura dell'asparago — Metodo pratico per conoscere le qualità diverse della terra (Francesco Baroncino Lubelli) — Tenete a mente! — Consigli e precetti: *Per togliere la muffa dalle botti - Per distruggere le larve della Melolonta - Vini pericolosi.* — Cronaca — Sporta delle notizie — Annunzi.

Esce in ACQUI (Piemonte) due volte al mese in 4 pagine a 3 colonne con piccole incisioni intercalate, al prezzo di sole Lire DUE all'anno.

Si manda un numero di saggio gratis a chi ne fa domanda con cartolina doppia.

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Cracovia all'*Univers*:

Incominciano a farsi sentire in Polonia gli effetti delle buone relazioni ristabilite fra la S. Sede e la Russia.

Da diverse parti si afferma che le persecuzioni dei greci-uniti nell'antica diocesi di Chelm sono cessate, e che un *primo* colpo è stato dato al sistema di russificazione della Polonia. — Un professore di religione cattolica in un Liceo della provincia di Plock — non si dice se sia prete o laico — ha avuto il coraggio di domandare al governo il permesso d'insegnare ai giovanetti, nella loro lingua nativa, la religione professata da 10 secoli dalla loro nazione, e con gran stupore di tutta la Polonia, il governo ha accondisceso a questa domanda. E' questo un precedente al quale si appoggeranno certamente altri professori di religione in Polonia per chiedere lo stesso permesso, che in fondo è un diritto sacro ma di cui la Russia non ha fino ad oggi tenuto alcun conto volendo russificare la Polonia a tutto potere.

L'accordo col Vaticano non potrà essere completo prima del mese di marzo, poichè Massaloff, a ciò specialmente incaricato, non si recherà a Roma che alla fine di questo mese.

Il *Corriere officiale* russo persiste a sostenere non trattarsi ora che di provvedere le sedi episcopali vacanti. Ma siccome il Vaticano non consente che siano nominati nuovi Vescovi senza aver prima in mano garanzie pel libero esercizio del culto cattolico in Polonia, l'accordo in questione riuscirà in fatto ad un concordato senza averne il nome.

Tuttavolta, sia concordato od accordo sopra un punto speciale, si avrà il diritto, nell'un caso e nell'altro, di diffidare della Russia quando non si vegga nel tempo istesso verificarsi una generale evoluzione del suo governo nella politica interna, tendente a ristabilire l'ordine scosso in tutto l'impero dai nichilisti e da altre sette distruggitrici, non già sulle vecchie basi della cieca obbedienza ad un potere assoluto, ma sugli immutabili principii della giustizia e sopra idee ragionevoli.

— L'*Osservatore Cattolico* scrive:

Sappiamo che tutto lo zelantissimo Episcopato Lombardo, con a capo il metropolita, ha diretto una petizione collettiva ai deputati per distoglierli con buone ed assennate ragioni dal tradurre in legge le due proposte sul divorzio e sulla conversione dei beni immobili dei beneficii in cura di anime.

— Particolari dispacci confermano il ristabimento della Gerarchia cattolica nella Bosnia.

— L'*Union nationale* pubblica il seguente dispaccio inviato dagli studenti realisti di Montpellier a Vittor Hugo, poeta:

« Gli studenti realisti di Montpellier felicitano l'autore delle Odi a Luigi XVII, al duca di Berry e al conte di Chambord; sperano ch'egli canterà o quanto prima l'Avvenimento di Enrico V. »

— Telegrafano da Parigi:

Il generale Osmont è stato nominato comandante delle forze francesi sulla frontiera di Tunisi.

— Si ha da Londra:

La catastrofe delle armi inglesi nel Transvaal ha prodotto una grande esasperazione. I Boeri vengono dipinti come semicannibali.

In seguito della sconfitta degl'inglesi non si potrà impedire che i Boeri s'impadroniscano di tutte le piazze forti.

Le trattative di pace sono sfumate. Preparasi una nuova e poderosa spedizione.

— Il principe ereditario di Svezia e Norvegia si è fidanzato colla figlia maggiore del principe di Galles. La principessa ha 17 anni.

— Scrivono alla *Gazette de Voss*:

Il barone Jacobi Kloest, che nel 1875 abbracciava il cattolicismo a Niederkunzendorf presso Schweidwitz, ha lasciato morendo ai cavalieri di Malta tutta la sua sostanza consistente in una gran tenuta a Schweidwitz, le sue possessioni di Niederkunzendorf e circa 900 mila marchi.

Si sa che i cavalieri di Malta sono una associazione cattolica composta dai nobili per attendere ad opere di beneficenza, principalmente agli ospedali, ai feriti in guerra ecc. ecc.

— S. M. l'Imperatore ha accordato alla Società russa di geografia 6000 rubli per le spese di organizzazione di una sezione russa al Congresso ed esposizione internazionale di geografia, che sarà tenuto a Venezia nel prossimo autunno.

TELEGRAMMI

Londra 1 — Altri tre reggimenti si spediscono a Natal. Roberts fu nominato comandante delle truppe di Natal e del Transwaal invece di Colley.

(Camera dei Comuni). Hantington dichiara che Gladstone fu costretto ad aggiornare il progetto sulle riforme agrarie. Il Gabinetto presenterà domani un progetto sulle armi da fuoco. Gli ostruzionisti ricominciarono subito, impedendo a Childer di presentare il bilancio della guerra.

Dublino 1. — Ieri, due individui uccisero, vicino a Ballinrobe, l'intendente del fratello del conte di Mountmorres.

Londra 28 — Ieri mattina furono assalite e distrutte dodici abitazioni di operai nel villaggio Cahir Mokelly (Irlanda) da partigiani della lega agraria. Gli assalitori, in numero di 200, erano mascherati e ferirono parecchi abitanti con colpi di revolver.

Gladstone ha abbandonato oggi la stanza, e farà una visita alla Regina a Windsor prima di riprendere la direzione degli affari.

L'Aja 1 — Van-Lynden dichiarò, nella prima Camera, dovere il governo, nell'interesse dei Paesi Bassi, osservare la neutralità nella guerra del Transvaal. Disse essere impossibile la mediazione senza cooperazione, e che il governo s'adopera presso il governo inglese per ottenere che la guerra abbia fine.

Berlino 1 — La *National Zeitung* scrive: Si confermano le trattative con Roma che si riferirebbero al vescovato di Fulda rimasto vacante. A delegati alla conferenza monetaria di Parigi furono nominati il presidente della Banca Dechend e il consigliere di reggenza Schrant. L'imperatore conferì all'ambasciatore francese Vallier l'ordine dell'Aquila Nera.

Madrid 1 — Corre voce che il ministro della guerra presenterà al gabinetto la proposta di amnistiare tutti i militari condannati per reati politici.

Costantinopoli 1 — Dervisch pascià dovrebbe assumere il comando in capo delle truppe nell'Epiro e nella Tessaglia.

Vienna 2 — La Conferenza dei rappresentanti d'Austria-Ungheria, Turchia, Serbia e Bulgaria per le ferrovie, è ieri cominciata.

Parigi 2. — Il Consiglio dei ministri si occupò ieri del progetto del traforo del Sempione.

Drouyn de Lhuys è morto.

Atene 2 — Ieri la Camera approvò ad unanimità la risposta di Comunduros agli ambasciatori, già telegrafata.

Dicesi che la Lega Albanese occupi Prisrende Dessena, e che sieno state cacciate le autorità turche.

Londra 2 — Ieri nella Camera dei Comuni Childers lesse un telegramma da Mountpaldswect del 1 marzo, secondo il quale il numero di truppe impegnate nel 27 febbraio ascendeva a 35 ufficiali, 693 soldati. Le perdite consistono in 3 ufficiali uccisi, 9 feriti, 50 prigionieri, 12 mancanti.

Childers annunziò che oltre i tre reggimenti, il cui invio fu deciso ieri, il Ministro prepara l'invio di altri reggimenti che partiranno per Malta e Gibilterra.

La Camera approva l'urgenza del progetto di disarmo dell'Irlanda.

Harcourt parlò in favore del progetto.

Berlino 2 — Ieri l'Imperatore conferì al Duca d'Aosta la Croce di Gran Commendatore dell'ordine degli Hohenzollern.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	745.1	743.8	744.1
Umidità relativa . . .	91	92	72
Stato del Cielo . . .	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente . . .	21.7	26.0	17.3
Vento { direzione . . .	calma	calma	N
Vento { velocità chilometr.	0	0	1
Termometro centigrado . .	7.4	7.9	5.5

Temperatura massima 8.5 | Temperatura minima
" minima 5.1 | all'aperto . . . 4.0

Udine, Tip. del Patronato.

Notizie di Borsa

Venezia 1 marzo

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 90,70 a	L. 90.80
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 88,63 a	L. 88.63
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,26 a	L. 20,28
Banconote austriache da . 217,25 a	217.75
Fiorini austr. d'argento da —.— a	2,10,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,26 a	L. 20.28
Bancanote austriache da . . 217.25 a	217.75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale	L. 4,—
della Banca Veneta di depositi e conti corr.	L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto	L. —.—

Milano 2 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 .	90,25
Pezzi da 20 lire	20,25
Prestito Nazionale 1866.	—.—
" Ferrovie Meridion.	—.—
" Cotonificio Cantoni.	—.—
Obblig. Ferr. Meridionali	—.—
" Pontebbane . . .	462,—
" Lombardo Venete .	—.—

Parigi 1 marzo

Rendita francese 3 0/0 .	83.62
" " 5 0/0 .	119.20
" Italiano 5 0/0 .	89 20
Ferrovie Lombarde . . .	—.—
" Romane . . .	138,—
Cambio su Londra a vista	25.35,—
" sull'Italia	1,—
Consolidati Inglesi . .	99,3/8
Spagnolo.	—
Turco.	13,30

Vienna 1 marzo

Mobiliare	294.80
Lombarde	106,—
Banca Anglo-Austriaca .	—.—
Austriache	—.—
Banca Nazionale . . .	815,—
Napoleoni d'oro . . .	9,32,—
Cambio su Parigi . . .	46.40
" su Londra	117,70
Rend. austriaca in argento	75 55
" in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento .	—.—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 7,10 ant. / ore 9.05 ant. / ore 7.42 pom. / ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto* / ore 10.04 ant. / ore 2.35 pom. / ore 8.28 pom. / ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant. / ore 4.18 pom. / ore 7.50 pom. / ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant. / ore 3.17 pom. / ore 8.47 pom. / ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant. / ore 9.28 ant. / ore 4.56 pom. / ore 8.28 pom. *diretto* / ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant. / ore 7.34 ant. *diretto* / ore 10.35 ant. / ore 4.30 pom.

La Coda — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s' intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta, l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principî di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest' anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che ebbe l' onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la *Copia*, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.